

Portatori di una promessa

di Paola Bergami



Cari amici, oggi, mentre scrivo queste righe, è la domenica del Buon Pastore, giornata in cui la Chiesa, da ormai 56 anni, invita tutti a pregare per le vocazioni. I Papi in questi anni ci hanno sempre offerto dei messaggi molto belli, per motivare, ispirare e rendere concreta la preghiera. Sempre più infatti abbiamo preso coscienza che ogni persona, anche se non è “credente”, ha una vocazione nella vita, una missione da realizzare, e nella misura in cui riesce a comprenderla e viverla, trova il senso e la bellezza della vita stessa.

Dice papa Francesco che «la chiamata del Signore ci rende portatori di una promessa e, nello stesso tempo, ci chiede il coraggio di rischiare con Lui e per Lui». Promessa e rischio. Il Signore viene a incontrarci nella nostra vita quotidiana per dare ai desideri del nostro cuore una risposta più piena di quanto potremmo sperare. Come avvenne ai primi discepoli presso il lago di Galilea (Mc 1,16-20).

«Il desiderio di Dio, infatti, è che la nostra vita non diventi prigioniera dell'ovvio, non sia trascinata per inerzia nelle abitudini quotidiane e non resti

inerte davanti a quelle scelte che potrebbero darle significato. Il Signore non vuole che ci rassegniamo a vivere alla giornata pensando che, in fondo, non c'è nulla per cui valga la pena di impegnarsi con passione e spegnendo l'inquietudine interiore di cercare nuove rotte per il nostro navigare. Se qualche volta ci fa sperimentare una “pesca miracolosa”, è perché vuole farci scoprire che ognuno di noi è chiamato – in modi diversi – a qualcosa di grande, e che la vita non deve restare impigliata nelle reti del non-senso e di ciò che anestetizza il cuore. La vocazione è un invito a non fermarci sulla riva con le reti in mano, ma a seguire Gesù lungo la strada che ha pensato per noi, per la nostra felicità e per il bene di coloro che ci stanno accanto. Naturalmente, abbracciare questa promessa richiede il coraggio di rischiare una scelta».

Siamo portatori di una promessa. Chiediamo a Maria, la cui «missione non è stata facile, eppure non ha permesso alla paura di prendere il sopravvento», di accompagnarci nella scoperta quotidiana del progetto di Dio per noi e di avere come lei il coraggio di metterci in gioco fino in fondo. ●

